

DOMENICO SAVIO

1842 • 1857

Domenico nacque il 2 aprile 1842 a San Giovanni di Riva, presso Chieri, in provincia di Torino.

Cresciuto in una famiglia ricca di valori, fin da piccolo impressionò moltissimo per la sua maturità umana e cristiana. Attendeva il sacerdote fuori dalla Chiesa, anche sotto la neve, per servire alla santa Messa. Era sempre allegro. Aveva preso con serietà la vita, tanto che – ammesso a soli sette anni alla Prima Comunione – tracciò in un quadernetto il suo progetto di vita: «Mi confesserò molto sovente e farò la comunione tutte le volte che il confessore me lo permetterà. Voglio santificare i giorni festivi. I miei amici saranno Gesù e Maria. La morte ma non peccati». A 12 anni incontra don Bosco e gli chiede di essere accettato nell'Oratorio di Torino, perché desidera ardentemente studiare per diventare sacerdote. Don Bosco, stupito, gli disse: «Mi sembra che ci sia buona stoffa». «Io sarò la stoffa: lei sia il sarto, allora », rispose Domenico. Accolto all'Oratorio, chiese a don Bosco di aiutarlo a «farsi santo». Mite, sempre sereno e lieto, metteva grande impegno nei doveri di studente e nel servire in ogni modo i compagni, insegnando loro il catechismo, assistendo i malati, pacificando i litigi...

Ai compagni, appena arrivato all'Oratorio, diceva: «Sappi che noi qui facciamo consistere la santità nello stare molto allegri». Procuriamo «soltanto di evitare il peccato, come un grande nemico che ci ruba la grazia di Dio e la pace del cuore, e di adempiere esattamente i nostri doveri».

Fedelissimo al suo programma, sostenuto da un'intensa partecipazione ai sacramenti e da una filiale devozione a Maria, gioioso nel sacrificio, fu da Dio colmato di doni e di carismi.

L'8 dicembre 1854, proclamato il dogma dell'Immacolata da Pio IX, Domenico si consacrò a Maria e cominciò ad avanzare rapidamente nella santità. Nel 1856 fondò con alcuni amici dell'Oratorio la «Compagnia dell'Immacolata» per un'azione apostolica di gruppo. Mamma Margherita disse a don Bosco: «Tu hai molti giovani buoni, ma nessuno supera il bel cuore e la bell'anima di Savio Domenico». E spiegò: «Lo vedo sempre pregare, restando in chiesa anche dopo gli altri; ogni giorno si toglie dalla ricreazione per far visita al SS.mo Sacramento... Sta in chiesa come un angelo che dimora in Paradiso». Morì a Mondovì il 9 marzo 1857. Don Bosco stesso ne scrisse la biografia, e piangeva ogni volta che la rileggeva. I suoi resti mortali si venerano nella Basilica di Maria Ausiliatrice, a Torino.

La sua festa si celebra il 6 maggio. Pio XI lo definì un «piccolo, anzi grande gigante dello spirito». È patrono delle mamme in attesa, e per la sua intercessione si registrano ogni anno un numero sorprendente di grazie.

BEATIFICATO IL 5 MARZO 1950 DA PIO XII

CANONIZZATO IL 12 GIUGNO 1954 DA PIO XII